



L'azione gratuita, quella che non desidera ringraziamenti, ma che trae forza ed essenza dal solo fatto di porla in essere. In una parola il senso profondo del Rotary. Più volte finiamo per postulare le modalità più corrette, i metodi più appropriati, i percorsi più coerenti per portare avanti un servizio, un'azione che può cambiare il destino di una persona e di una società. Circostriviamo e limitiamo le analisi: passiamo all'azione. Non diciamo più che i muri vanno demoliti, proviamo a demolirli. E, se mi consentite l'imprecisione matematica, dovremmo fare in modo che la somma di tutti i soci faccia uno, per testimoniare, nelle diversità che sono ricchezza e pluralità, l'unica volontà di essere al servizio delle povertà e dei bisogni del mondo. Ascoltiamo da più parti grandi affermazioni in merito alla necessità dell'accoglienza e di avviare proficui discorsi d'integrazione, alle nuove fasce di marginalità che crescono nelle periferie delle nostre città. Le periferie, appunto. Le zone d'ombra nelle quali nulla può essere dato per scontato, tutto diventa complicato e, per molti versi, impossibile. Il nostro modello sociale tende, in automatico, a generare marginalità e precarietà. Le persone, uomini e donne che sono assistiti dalla *Mensa dei poveri* sono sofferenti di questo mondo. Non hanno il necessario, non hanno garanzia di futuro, non hanno diritti. La *Mensa dei poveri*, coordinata da P. Francesco Caloiero, cerca di operare sul livello della ricostruzione della dignità personale, della riscoperta del valore immenso di essere al mondo. Dicevo all'inizio che costituire questo GROC è stato obbedire a un istinto. Affiancare un'associazione, quindi, per poterne espandere e sostenere l'azione attraverso un coinvolgimento sempre più diretto e partecipato. Un affiancamento organico che possa consentire un'azione proficua, densa, reciproca fra club e realtà locale. Nella società attuale non manca il pane, manca la volontà politica di "aggiungere un posto a tavola". La realizzazione di questo Gruppo può essere letta anche in termini di suggestione personale. All'inizio si vuole fare soltanto del bene ai poveri, agli emarginati; a poco a poco, stando vicino e aiutando chi soffre si possono scoprire e mettere a nudo i nostri limiti personali e motivazionali, e si avverte, nel percorso di crescita che ognuno di noi compie, la sensazione di sentirsi più umani. Profondamente e immensamente più umani.

Paolo Piane

PROGRAMMA DI MAGGIO

Maggio, mese dedicato all'azione giovanile

Martedì 03, ore 20,15 – Cosenza Hotel Royal

"Prevenzione dei tumori della sfera ginecologica.

Quali i comportamenti efficaci?"

relazione il Dott. Bruno Tucci, specialista in ginecologia
Segue spaghettata

Domenica 08, ore 10,00 – Salerno – Grande Hotel Salerno

Assemblea formativa distrettuale

Martedì 10, ore 20,15 – Cosenza Hotel Royal

"L'agroalimentare calabrese: un paniere di prodotti, di eccellenze da difendere e valorizzare" relazione

il Dott. Pietro S. Molinaro, Presidente Coldiretti Calabria
Modera Mario Reda
Segue spaghettata

Martedì 17, ore 19,00 – Cosenza Hotel Royal

Consiglio Direttivo

Martedì 17, ore 20,15 – Cosenza Hotel Royal

Serata dedicata alle Nuove Generazioni: relazioni a cura dei Presidenti Interact, Rotaract, e di Vincenzo Spagnuolo, socio Rotaract (RYLA)
Segue Spaghettata

Martedì 24, ore 20,15 – Cosenza Hotel Royal

interclub con rotary club montalto uffugo valle del crati

"Il talento: chi era costui?"

relazione il Governatore Emerito Marcello Lando
Segue spaghettata.

Martedì 31 Maggio 2016 ore 20,15 – Cosenza Hotel Royal

"Il Touring Club a Cosenza: il ruolo dei volontari"

relazione Raffaele Riga, responsabile TC Cosenza.
Segue spaghettata.



ROTARY CLUB COSENZA

Rotary International - Distretto 2100

Anno sociale 2015 - 2016

Governatore del Distretto

Giorgio Botta

Presidente del Club

Daniela Mascaro

Stampato ad uso interno del Club

a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*

LA NOTA DEL PRESIDENTE

I giovani: il nostro futuro!

Come ho avuto modo di dire di recente, la mia esperienza associativa è passata sotto il crogiuolo del Rotaract. Avevo poco più di 18 anni quando mio padre mi propose di fondare insieme ad altri coetanei il Rotaract Club Cosenza. M'imbarcai in questa avventura alquanto inconsapevolmente; di sicuro non potevo immaginare quanto quel tipo di partecipazione mi avrebbe coinvolto e che peso avrebbe avuto nello sviluppo della mia *forma mentis* e del mio modo di operare. Fu una vera e grande scuola alla quale necessariamente cooperarono i rotariani del tempo, che ci furono di guida continua, solidale e certa. Anche lo stare insieme, l'essere accomunati dai medesimi propositi e intenti creativi, formativi, comportamentali, costituirono la linfa, direi, quasi il movente che informava tutte le nostre attività, da quelle più serie a quelle semiserie.

Ecco, dunque, che confermo pienamente la regola secondo cui "ogni rotariano deve essere di esempio ai giovani". Con queste parole il Rotary deve celebrare il suo impegno verso i ragazzi e i giovani adulti, attraverso Interact, Rotaract, RYLA e Scambio Giovani. Lo *Scambio Giovani* è il più vecchio programma del Rotary a favore delle nuove generazioni, ed è quello che più promuove l'ideale rotariano attraverso la comprensione e l'amicizia mondiale.

Il Rotaract è attivo a Cosenza sin dal 1985; l'anno scorso ha festeggiato il suo trentesimo compleanno, durante la presidenza di Marco Foti, che ha organizzato una bellissima manifestazione, riportando alla mente di noi tutti, soci fondatori e non, ricordi speciali e indimenticabili. A seguito di un'attenta e costante osservazione posso affermare che da qualche anno il nostro amato Rotaract non gode di ottima salute, forse perché composto da giovani che, figli del loro tempo, soffrono un po' del delirio di onnipotenza tipico della loro generazione, senza la capacità di riconoscere che chiedere consiglio umilmente a chi,

per esperienza personale, può dare buoni consigli, è un grande merito, sempre e comunque. L'Interact, costituito da ragazzi tra i 12 e i 18 anni, non vuole essere una fabbrica di Rotariani in erba, ma una scuola di vita per i giovani di oggi. Quest'anno l'Interact Club Cosenza è stato ricompattato grazie anche all'apporto dell'*Advisor*, Augusto Verardi; è di nuovo attivo e ha messo in campo tante iniziative, grazie a una bella e buona componente di ragazzi volenterosi, e disposti a sacrificare il loro tempo libero, per iniziare a imparare ed a mettere in pratica gli ideali del service rotariano.

Il RYLA aiuta i nostri giovani a sviluppare la *leadership*, la capacità di lavorare in gruppo e in amicizia. Quest'anno, come negli anni passati, abbiamo sponsorizzato la partecipazione di un neo socio del Rotaract, Vincenzo Spagnolo, che parteciperà al RYLA 2016 a Catanzaro, con l'impegno di venire a parlarci della sua esperienza personale.

L'importanza che il Rotary dà ai giovani, riconoscendo la Quinta Via d'Azione, è ribadita anche dalla nuova composizione della "Famiglia Rotariana", per far sì che si possa ampliare la portata del Rotary e di conseguenza incrementarne l'impatto nel mondo. Nei giovani, il Rotary vede da sempre l'avvenire, la creatività, la speranza d'un mondo migliore. Del resto, i giovani hanno bisogno di ideali e valori, specie in una società agnostica e secolarizzata come la nostra, dove spesso si è feriti e scandalizzati da tutto ciò che ci circonda. Forse, non sempre, noi adulti siamo gli esempi più fulgidi e limpidi da seguire, ma insieme ai giovani, alla loro capacità di speranza e alla loro tensione verso traguardi non meramente utilitaristici, possiamo costruire un futuro e una società migliore, riunendoci intorno a progetti utili e buoni per combattere le condizioni più gravi e più ingiuste di miseria, povertà, emarginazione e abbandono.

Daniela Mascaro

Vivere Rotary ... e Cristianesimo

Il motto da me scelto per il mio anno di presidenza è stato “Vivere il Rotary con concretezza”, avente il fine di stimolare un maggior impegno e una partecipazione più entusiastica alla vita rotariana, convinto come ero e sono che il Rotary, oltre ad essere d’ esempio per gli altri, deve contribuire alla formazione e all’educazione dei cittadini ai principi fondamentali del vivere civile. Forse oggi è utopistico pensare di dar luogo a una società che si metta al servizio dell’uomo per privilegiarne la dignità e la libertà, ma il Rotary ha le credenziali per poterci riuscire. Da quando l’avv. Paul Harris, nel 1905, ha avuto l’intuizione che la solitudine dell’uomo era il vero dramma dell’allora nascente cultura industriale nella città di Chicago, il Rotary, fondato per colmare questa esigenza, ha avuto come impegno vocazionale quello di porsi al servizio dell’uomo per promuoverne ed esaltarne i valori umani, etici e culturali.

Tutta questa premessa l’ho ritenuta necessaria per cercare di evidenziare, sia pure brevemente, i punti di contatto tra Rotary e Cristianesimo, primi fra tutti l’idea della fratellanza tra i popoli e il fine di servizio. Ma non solo. Valori come l’onestà, la lealtà, l’umiltà, intesa questa come espressione del dovere di porsi al servizio dell’altro, rappresentano nel Rotary l’equivalente della carità cristiana, cioè amore *del e verso* il prossimo. Tutti elementi caratteristici che danno un significato ideologico all’azione del Rotary.

Il cristiano sa che non può servire e amare Dio, se non servendo e amando l’uomo. E’ fondamentale, cioè, per il Cristianesimo il rispetto dell’uomo, del prossimo vicino o lontano, amico o nemico, socio o controparte. Non diversamente nel pensiero rotariano l’uomo è l’altro, con particolare riguardo all’umanità più debole, sofferente, bisognosa d’aiuto. Il rotariano al pari del cristiano, intendendo il servizio come progetto di mettersi a disposizione degli altri, rispetta l’uomo-altro in tutte le sue diversità di razza, di cultura, di religione e di ceto sociale.

Questo amore verso il prossimo, che nel Rotary è sublimato dal servizio e nel Cristianesimo si estrinseca anche con il perdono e la misericordia, rende concreto un altro connotato comune: la tolleranza. Un valore di grande rilevanza etica per il quale credere

fermamente nelle proprie opinioni, nelle proprie concezioni, nella propria fede politica e/o religiosa non significa criminalizzare chi dissente, chi professa altre idee; tolleranza, cioè, significa saper imparare ad ascoltare e a rispettare gli altri.

Invero queste visioni certamente ideologiche, da me sinteticamente espresse, non danno un quadro completo delle affinità tra Rotary e Cristianesimo, ma sono in grado di attestare che un cristiano può ben trovarsi a suo agio nel Rotary, così come il rotariano riesce a cogliere nel Cristianesimo il fondamento di quei principi di solidarietà, di fraternità, di rettitudine, oltre a quella esigenza di servizio, che sono i punti cardini degli scopi del Rotary.

Ho fatto riferimento alla tolleranza come connotato del Rotary. Purtroppo, questo valore negli ultimi tempi nei Club Rotary è stato spesso messo da parte e ciò, con molta probabilità, è tra le cause della crisi che affligge molti Club, crisi della quale – è duro per me constatarlo – non è esente il nostro Club, dove mi sento di consigliare un’urgente riflessione tra i soci.

Sempre in tema di tolleranza, nei primi decenni di attività dell’associazione molto forti sono state le manifestazioni d’intolleranza da parte dei Cattolici verso il Rotary, ritenuto troppo vicino alla Massoneria, che la Chiesa cattolica aveva condannato per l’accentuato anticlericalismo e non solo, perché gli ideali umanitari del Rotary erano all’epoca ritenuti contrari alla fede cattolica, perché agnostici in tema confessionale. Ma oggi questa è storia non più attuale, dopo il riconoscimento ufficiale, autorevole e definitivo, dell’affinità dei valori rotariani a quelli cristiani, espresso, dopo il Concilio Vaticano II, da Papa Paolo VI e da quelli successivi. E’ notizia di questi giorni il successo del *Giubileo per i Rotariani*, che si è tenuto il 30 aprile a Roma alla presenza di Papa Francesco.

Mario Mari

Altre Notizie dal Club

11- 15 Maggio 2016 Catanzaro

RYLA 2016

28 Maggio – 01 Giugno 2016 SEOUL (COREA DEL SUD)

CONGRESSO R.I.

L’idea del GROC “Mensa dei poveri”

Nella serata del 19 aprile, alla presenza del Governatore, Giorgio Bocca e del Presidente della Commissione Distrettuale GROC, Matteo Fiorentino, sono state consegnate le Carte Costitutive di due Gruppi Rotariani Comunitari: il GROC “Mensa dei poveri – S. Francesco d’Assisi”, club padrino il Rotary Club Cosenza, e il GROC “Parco inclusivo G. D’Andrea”, club padrino il Rotary Club Montalto Uffugo – Valle del Crati. Hanno partecipato Francesco Socievole, Piero Niccoli, Marcello Fasano e Maria Rita Acciardi, Governatori Emeriti.

L’idea del GROC “Mensa dei poveri” è nata istintivamente. Da più anni, attraverso il progetto del club “Regala un sorriso”, e con l’aiuto della Rotary Foundation, abbiamo affiancato l’azione del gruppo dei volontari che opera presso la Parrocchia di S. Francesco d’Assisi a Cosenza Vecchia. Un affiancamento operativo capace di una serie di iniziative mirate al tema del *servizio agli altri*, il tema del soddisfacimento dei bisogni principali: lavarsi, mangiare, vestirsi. Non ci è sembrato mai importante costruire matrici numeriche che attestassero l’impegno. Ci è bastato trasferire il senso del servizio del club all’interno di un itinerario di sofferenza esistenziale da alleviare e da affiancare. Farsi prossimo di chi, per vicissitudini varie, soffre la difficoltà della mancanza del necessario per vivere. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo d’oggi. Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce, perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell’indifferenza dei popoli ricchi. Per dirla con il Santo Padre, c’è da parte nostra la consapevolezza che si può e si deve fare di più. Per dare un senso alla nostra esistenza di persone associate in un prestigioso club che trae le sue motivazioni originarie dalla volontà insopprimibile di mettersi al servizio della società, dopo averne riscontrato i bisogni più reali. Aprire gli occhi, dunque, per sincronizzare il cuore e abbattere l’indifferenza e l’egoismo.

Le attività che abbiamo condotto possono essere riportate al tema dell’accoglienza senza retorica, quell’accoglienza che non vuole essere conversione ideologica ma azione concreta, pratica, operativa.

(continua in ultima)



BLOCCO NOTES

L’Assemblea di formazione distrettuale

Tra le riunioni distrettuali dell’anno rotariano hanno notevole importanza, sul piano gestionale e organizzativo, per la vita dei club e del distretto, quelle a carattere formativo, destinate, anno per anno, ai dirigenti *incoming*: il Seminario di formazione della Squadra distrettuale; il Seminario d’istruzione dei Presidenti eletti, noto come SIPE; e l’Assemblea di formazione distrettuale.

Quest’ultima, che si svolge tradizionalmente nel periodo primaverile, si pone come l’ultimo momento di formazione dei dirigenti entranti, precedendo il *Congresso distrettuale* che chiude l’anno rotariano. Un incontro, articolato in una o più giornate, organizzato dal Governatore entrante in collaborazione con il Governatore in carica, al quale sono tenuti a partecipare i Presidenti eletti insieme ai soci chiamati a ricoprire ruoli direttivi, o comunque di rilievo, nel nuovo anno sociale; in particolare: il Segretario, il Tesoriere; il Prefetto; i Presidenti delle commissioni.

Scopo dell’Assemblea è quello di preparare i nuovi dirigenti agli incarichi assegnati, permettendo un loro incontro diretto con il Governatore entrante, come con gli Assistenti del governatore, che ha così occasione di presentare le sue linee programmatiche in relazione alle modalità di gestione del Distretto, alle iniziative da intraprendere nel quadro delle direttive e delle azioni internazionali, come ai rapporti che intende stabilire con i club; ma anche di motivare opportunamente i dirigenti entranti, parlando loro dei compiti che dovranno assolvere e di quanto da essi ci si aspetta, dunque impostando le giuste relazioni di collaborazione.

L’Assemblea è articolata in più sessioni di lavoro, che sono affidate, secondo le competenze, alla cura dei responsabili distrettuali.

L’alecampo